



Above: Chiesa di San Giuseppe
delle Scalze, Ponterosso.
Below: Reggia di Caserta

Non sono stanze vuote...Risuonano di passi, dello stratificarsi dei secoli, di quel miracolo che è l'ingegno umano. Scrigni che custodiscono un tesoro tanto invisibile quanto potente. Massimo Listri con le sue immagini da voce alla cultura di un popolo, a quel patrimonio che fa parte del nostro Dna e non subisce il passaggio del tempo. E lo fa con mirabile maestria.

L'occasione per goderne la offre un posto altrettanto speciale e denso di quel passato illustre che rappresenta Listri; apre infatti presso il Quartiere del Priore della Certosa di Capri a luglio, la mostra del fotografo fiorentino, conosciuto in tutto il mondo, che si intitola "De divina Proportione". Un titolo programmatico ed evocativo della grande conquista prospettica rinascimentale, che non a caso si riferisce al notissimo omonimo trattato di Frá Luca Pacioli edito a Venezia nel 1497 e all'opera di Leon Battista Alberti e Piero della Francesca. Un racconto di volumi e equilibri perfetti, di prospettive solenni e allo stesso tempo estremamente attraenti che si snoda attraverso 24 opere di grande formato in cui Listri narra la propria straordinaria ricerca spaziale e ci conduce attraverso la levità rocaille del piemontese castello di Aglié, la muscolare perfezione del Ricetto michelangiolesco della biblioteca Laurenziana a Firenze, il neoclassico gustaviano dell'Antikmuseum di Stoccolma, fino alla candida partitura dello scalone degli Uffizi passando per le suggestioni esotiche dello Château de Pierrefonds e la potenza della Reggia di Caserta.

Le sue foto sono un omaggio alla simmetria e all'equilibrio. Nel suo pannel personale sono questi i sinonimi più prossimi di bellezza estetica ?

Bello è armonia, simmetria. E questo è un codice che mi appartiene anche al di là di questa mostra. Ma gli interni di *De Divina Proportione* nel loro essere assolutamente scevri di elementi che non appartengono alla stessa architettura, nella loro estrema pulizia amplificano questa equazione tra bellezza e simmetria.

De divina proportione

MASSIMO LISTRI AT CAPRI'S CERTOSA

text Francesca Lombardi photo Massimo Listri

They are not empty rooms...They resound with footsteps, with the strata of centuries, with the miracle of human intelligence. Invisible and powerful treasure troves. Massimo Listri gives voice to the culture, to the heritage that runs in our DNA and is not stained with the marks of time. And he does it with admirable skill.

The place where we will be given the chance to enjoy all this is as special as the illustrious past represented by Listri; in fact, the exhibition by the world-famous Florentine photographer, titled *De divina Proportione*, opens at the Carthusian Monastery in Capri in July. An evocative title that refers to the well-known treatise by Brother Luca Pacioli published in Venice in 1497 and to the artwork by Leon Battista Alberti and Piero della Francesca.

A story of perfect volumes and balance and of fascinating perspective, which includes 24 big-sized works through which Listri describes his extraordinary spatial research and introduces us to the lightness of the Piedmontese Castle of Aglié, the perfection of Michelangelo's works at the Laurenziana Library in Florence, the neoclassical style of Stockholm's Antikmuseum, the purity of the Uffizi Gallery's staircase, the exotic charm of the Château de Pierrefonds and the power of the Palace of Caserta.

Your pictures are a tribute to symmetry and balance. Are these your aesthetic canons?

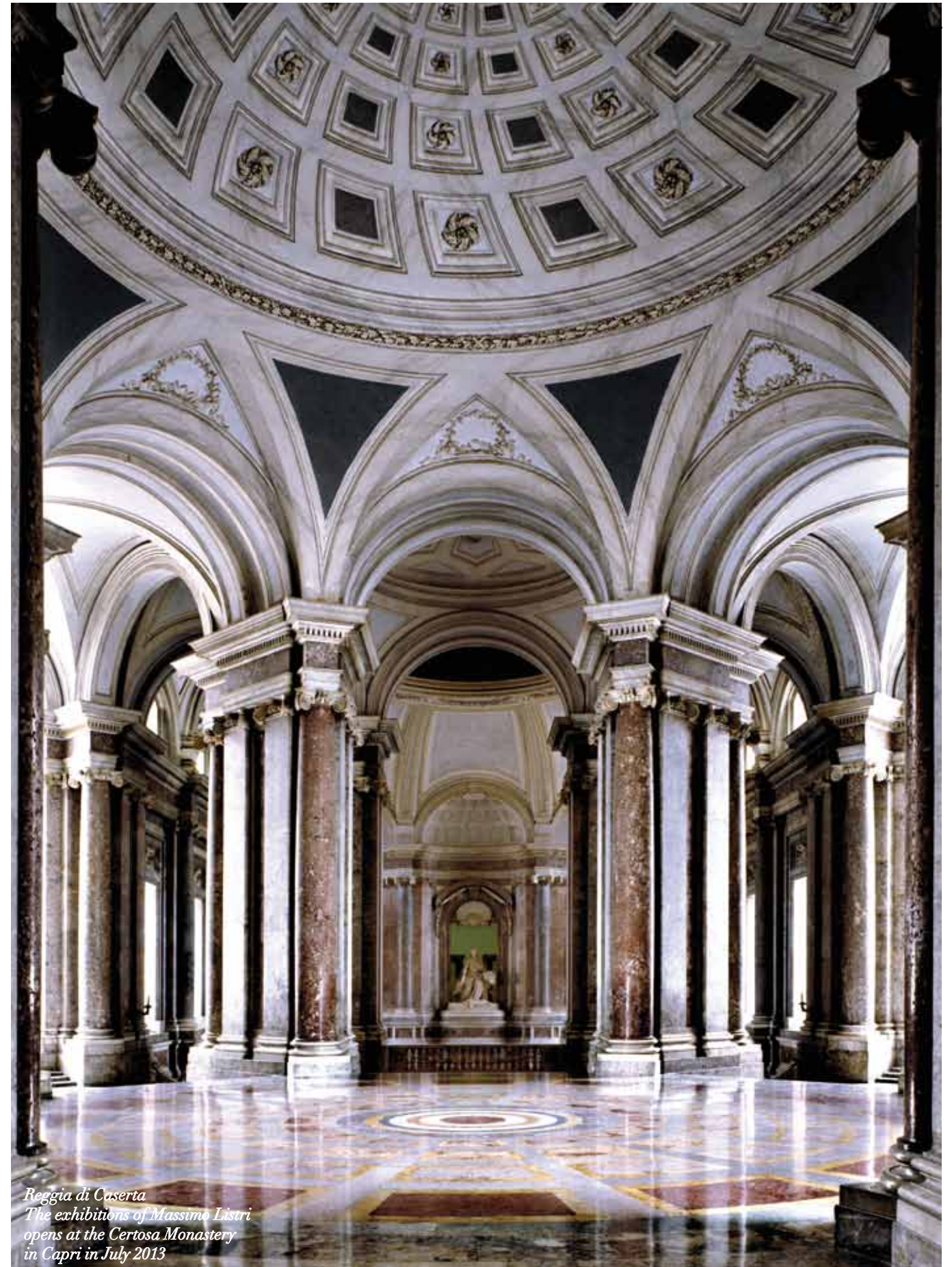
Beauty is harmony, symmetry. A belief I have always been receptive to and that goes well beyond the exhibition. The extremely "clean" interiors of *De Divina Proportione*, which are completely devoid of elements that do not belong to the same architectural style, enhance this equation between beauty and symmetry.

The light, with which you are so skillful. How have you learnt to master it so well?

I take advantage of it... and then use it as best serves my needs. But it requires a long courting process: I study it during the various hours of the day, I perceive the changes that take place



Above: Château de Compiègne, France
Below: Musei Vaticani, Roma



Reggia di Caserta
The exhibitions of Massimo Listri opens at the Certosa Monastery in Capri in July 2013

La luce, con la quale lei ha una maestria unica. Come è riuscito a conoscerla così bene da renderla complice della sua volontà?

Approfitto di lei... e poi la uso a mio modo! Ma questo nasconde un lungo corteggiamento: la studio nelle varie ore del giorno, ne percepisco il variare con il variare delle stagioni alla ricerca di quel momento perfetto in cui riesce a raccontare l'anima del luogo.

Il suo 5 elemento è il punto di vista. Raffinato, senza tempo. Chi l'ha vista lavorare parla di un unico click, un colpo mai sbagliato. E' istinto o tanta pratica?

C'è sicuramente il contributo di un dono naturale, ma è anche tanta esperienza. Quella esperienza che mi porta a pensare uno scatto in una certa maniera e poi stravolgere tutto in corso d'opera, perché guidato da suggestioni inaspettate.

Li Galli, che fotografò per la nostra rivista. Un posto magico, scrigno di storie. Cosa significa poterla fotografare?

Ricordo che arrivammo in barca. Quasi una vertigine che in poche ore che ci portò dall'afa di una Firenze estiva a questo luogo in mezzo al mare. Erano anni che nessuno fotografava Li Galli, e come per il vaso di Pandora la sua anima rimasta in silenzio per molto tempo esplose in un tourbillon di bianco e azzurro, maioliche e tracce di quel passato illustre. Sono abituato a fotografare luoghi con un importante background, ma qui la forza della natura che circonda la villa è stato un di più entusiasmante.

E' dello stesso periodo Napoli Segreta, il suo libro della Napoli barocca e illuminista. Quale anima della città preferisce da amante dell'arte? E da fotografo?

Fondamentalmente sono un eclettico e come tale amo la Napoli leggera e irriverente allo stesso modo della Napoli intrisa di misticismi e credenze. Sono queste due anime che ricerco incessantemente ogni volta che guardo la città attraverso il mio obiettivo.

Lo scorcio di Capri che ama di più?

Non vorrei essere banale, ma i faraglioni hanno lo stesso fascino di una cattedrale gotica. Eterni.

La foto che non ha ancora fatto e vorrebbe fare?

Le ho tutte in scaletta, le farò entro l'autunno.

over the cycle of seasons and I pursue the perfect moment during which it vividly conveys the place's soul.

Your fifth element is the point of view. Sophisticated, timeless. Those who have seen you at work, tell about one single click, about you never missing a shot. Is it a matter of instinct or of a lot of practice?

Well, I certainly have a natural gift for photography, but it also requires a lot of experience. Experience is what allows me to deviate from my first intention, to venture off into new directions, guided by unexpected flashes of inspiration.

Li Galli, which you took pictures of for our magazine. A magic place, a treasure-trove of stories. What has photographing it meant to you?

I remember that we arrived by boat. In a few hours' time, we passed from Florence's suffocating heat to this place in the middle of the sea. Nobody had photographed Li Galli in years and, like Pandora's box, its soul, which had been kept silent for such a long time, exploded into a whirlwind of whites and blues, tiles and traces of that illustrious past. I am used to photographing places with such a fascinating background, but the beauty of nature surrounding the villa is so amazingly overwhelming there.

Your book Napoli Segreta, about Naples's Baroque and Enlightenment period, was written around the same time. As art lover, which of the city's creative souls do you prefer? And as a photographer?

Basically, I have eclectic tastes. I enjoy Naples's more frivolous and irreverent side as well as the part of it filled with mysticism and popular beliefs. These are the two souls of the city that I strive to capture with my camera.

What view of Capri are you the most fond of?

As banal as it may sound, the Faraglioni are as fascinating as a Gothic-style cathedral. Eternal.

What are the pictures you have not taken yet and would like to?

They are all on my to-do list and I will be taking them within next fall.



Above: Musei Vaticani, Roma
Below: Château de Pierrefonds